

CAGLIOSTRO

Come fare apparire un genio più potente di quello d'Aladino

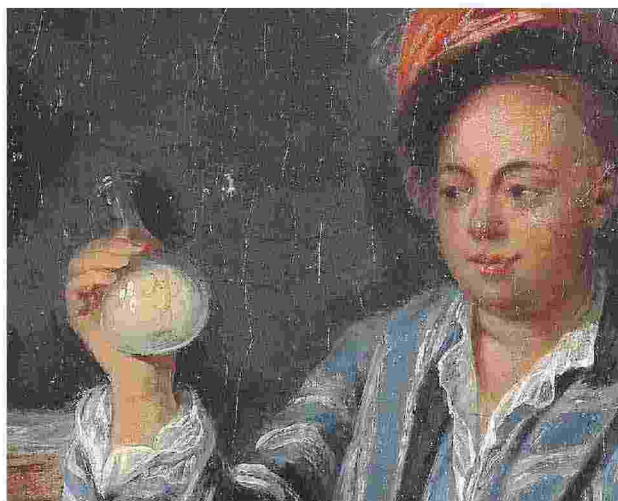
In un saggio dedicato alla Massoneria ermetica le «ricette magiche» dell'alchimista siciliano. Non solo un avventuriero e un imbroglione

■ ■ ■ MARIO BERNARDI GUARDI

Con l'aiuto di una bottiglia d'acqua benedetta, grazie all'intercessione di Sant'Elena o degli angeli Gabriele e Uriel, e alla presenza di un fanciullo puro di corpo e di cuore, si può propiziare l'apparizione di un genio di rango ben più alto di quello che si cela nella celeberrima lampada di Aladino e che il contatto di mani, anche inesperte, può liberare.

Il rito di Sant'Elena, infatti, è uno degli ultimi gradi del percorso iniziatico di Misraim, originario dell'antico Egitto (*misraim*, in lingua ebraica, significa "egiziano") e volto alla divina contemplazione. Così come ci insegna nel *De rerum varietate* Gerolamo Cardano, matematico e medico, filosofo e astrologo vissuto nel Cinquecento. Così come attesta nel *Rituale della Massoneria Egiziana*, duecento anni dopo, quel Giuseppe Balsamo, meglio noto con lo pseudonimo di Cagliostro, che fu mago e guaritore, alchimista e ipnotizzatore. Nonché fondatore a Londra della Loggia Massonica di Rito Egizio. Nonché un imbroglione e un avventuriero, da prendersi con le molle? La pensa così il «profano vulgo», che, incuriosito dal misterioso personaggio, non sparge troppe lacrime sulla sua sorte di condannato a morte da Pio VI, poi graziato e incarcerato fino alla fine dei suoi giorni nella Rocca di San Leo, in quel di Pesaro.

Gli tributano, invece, il dovuto rispetto, due attenti studiosi della tradizione esoterica occidentale come **Alessandro Boella** e **Antonella Galli** in un saggio dedicato alla Massoneria ermetica (*L'ascesa all'Olimpo. Cagliostro e la tradizione ermetica nella Massoneria*, *La Lepre*, pp. 338, euro 24). E cioè a quegli Alti Gradi di conoscenza iniziatica, che furono creati a metà Settecento dai Rosacroce d'Oro. Va subito detto che gli Alti Gradi, fieri custodi di un magistero millenario, presero ben presto le distanze dalla Massoneria deista e razionalista. Insomma gli Alti Gradi nulla hanno a che fare con le logge che favorirono la Rivoluzione Francese né con gli spiritelli e spiritacci laici, democratici e progressisti che ne sono l'alimento. Così come il mitico Ermete Trimegisto, nato dall'identificazione di Ermete-Mercurio col dio egiziano Thot, non ha alcunché da spartire con gli alfiere del mantra Liberté/Egalité/Fraternité. E analogamente i nobilissimi Cavalieri del Tempio, custodi della Tradizione, non hanno davvero lasciato la loro sublime eredità ai lividi giacobini.



CREAZIONE DELL'HOMUNCULUS

Un particolare di «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro» (1785 circa), del pittore francese Pierre Alexandre Wille (1748-1827). A sinistra, la copertina del saggio di Boella e Galli

rapimenti estatici e visioni supreme, magie naturali, magie divine e magie diaboliche; ma all'insegna di una rigorosa compulsazione di testi sapienziali o ermetici, da Proclo a Zosimo, da Paracelso a Bohme, da Kremmerz a Kunrath.

Quanto a Cagliostro, fanno bene gli autori a seguirneventure e sventure di corte in corte, di loggia in loggia, da un esperimento all'altro e nei campi più vari. Perché Giuseppe Balsamo le sue cognizioni di ermetismo le aveva, non era ignaro di cristallomanzia, e cioè di metodi divinatori che favorivano la veggenza attraverso specchi, cristalli, bacini e vasi d'acqua, possedeva nozioni mediche basate sui precetti della Scuola Salernitana (spesso in contrasto con la scienza ortodossa), era noto come guaritore e visionario, e ci ha lasciato qualche magica ricetta.

Ecco, ad esempio, «la caraffa di Cagliostro», presentata da Kremmerz: «Si pone su un tavolo, innanzi alla sensitiva, una bottiglia con acqua fino alla metà. Poi tutti gli astanti in catena guardano il liquido pensando ad un oggetto, determinato in precedenza di comune accordo, ma all'insaputa della sensitiva. Questa, guardando anche lei sulla superficie dell'acqua, «vedrà tale oggetto e lo nominerà». Identico esperimento può farsi con uno specchio». Sempiterno luogo, per dirla con Borges, di plurali magie.

L'ASCESA ALL'OLIMPO
CAGLIOSTRO E LA TRADIZIONE
ERMETICA NELLA MASSONERIA
ALESSANDRO BOELLA
ANTONELLA GALLI

La Massoneria delimita i soggetti iniziati al perfezionamento dell'uomo?



Indubbiamente il reticolo di sette e dintorni è complicatissimo e il lettore è avvisato. Se ci è consentita una battuta, «l'ascesa all'Olimpo» è tutt'altro che in discesa. D'altra parte, se si parla, con cognizione di causa, del «magnetismo angelico» praticato da Cagliostro, si è ben lontani dai seduttivi effetti speciali di un occultismo massmediatico alla Dan Brown e di sincretistica marca New Age.

Boella e Galli discettano di Templari e Rosacroce e presentano in gran copia oggetti mistici, sigilli planetari, canti magici, pietre filosofali, croci simboliche, numeri sacri, gradi iniziatici, geroglifici, trasmutazioni e sublimazioni,